



I risultati del progetto Next Generation promosso dai Giovani Imprenditori

Passaggio di testimone in azienda, rischi e opportunità

Una fotografia dello stato del passaggio generazionale in azienda. E' questa la finalità perseguita dal progetto Next Generation, promosso dal gruppo Giovani Imprenditori dell'Unione Industriali di Napoli. A tale scopo è stato realizzato un monitoraggio triennale di componenti del Gruppo Giovani napoletano. E' stato così elaborato un Vademecum presentato lo scorso 12 maggio nel corso di una tavola rotonda svoltasi all'Unione Industriali.

Il volume, utile alla generazione del futuro come ai senior, ha sintetizzato il lavoro svolto sul campo, delineando alcuni principi guida della nuova generazione imprenditoriale. La filosofia essenziale è riassumibile nella volontà di innovare, guardando all'avvenire con consapevolezza, forti di esperienze e know how dei predecessori. Sono passati in rassegna i principali problemi riscontrati nel settore imprenditoriale quando ci si appresta ad attraversare questa delicata fase. Soluzioni stilate da alcuni tra i migliori esperti nazionali della tematica in questione.

Alla tavola rotonda è intervenuto fra gli altri il neo Vice Presidente nazionale dei Giovani Imprenditori **Vincenzo Caputo**, che in qualità di Presidente del Gruppo locale per tre anni ha sostenuto ed accompagnato il team di Next nei lavori.

"Vorrei utilizzare la mia delega all'Education - ha dichiarato Caputo - per portare il lavoro fatto sul territorio a una scala nazionale, fiero di seguire un progetto come questo che parte dai Giovani di Napoli. Il passaggio generazionale, se non bene gestito, può seriamente minare le nostre imprese. E' un percorso esistenziale e imprenditoriale cui dobbiamo assicurare maggiore attenzione". "In questo triennio di lavoro - ha sottolineato la responsabile del progetto, **Gianna Mazzarella** - abbiamo individuato i punti di maggiore criticità, aggravati dal contesto in cui operiamo. L'Italia è un paese che non apre le porte alle nuove idee, che finora ha mostrato di risolvere i suoi problemi solo aumentando o diminuendo la pressione fiscale. Senza rinnovare la struttura amministrativa, senza valorizzare adeguatamente merito, competenze e professionalità. Un'impresa gestita allo stesso modo sarebbe fallita molto tempo fa. Sono fattori che influiscono notevolmente sul passaggio generazionale, portando purtroppo gli imprenditori a scegliere, in tanti casi, la strada della chiusura come inevitabile, più ancora che conveniente. Non vogliamo che questo accada, vogliamo un'Italia che evolva velocemente".

Gli imprenditori italiani sono circa 9.5 milioni, di cui 4.5 sono over 50 e intorno al milione sono



Da sinistra: Vincenzo Caputo, Stefano Caldoro e Gianna Mazzarella

over 70 (La fonte è Unioncamere 2014). Il 93% delle imprese italiane è a carattere familiare, due su tre scompaiono entro i 5 anni dal passaggio, come ha evidenziato **Toni Brunello**, Rappresentante Italia Gruppi di Esperti Business Transfer dell'Unione Europea. Le due componenti cardine per un buon passaggio generazionale, per ridurre dunque la moria delle aziende, sono costituiti dalla capacità di individuare futuri spazi di mercato e dal livello di formazione dei futuri leader. In ogni caso il trasferimento dei poteri in azienda va pianificato nel tempo.

Tra i fattori, elencati nel Vademecum, decisivi per una continuità competitiva di successo figurano i seguenti:

- L'armonia, sia pure dialettica e di confronto, nell'ambito del team guida.
- La disponibilità a cambiare anche aspetti basilari dell'impresa.
- L'orientamento ad applicare le innovazioni non appena disponibili.
- L'adozione di modelli di governo adatti (es. da singolo a team-guida).
- L'aggiornata applicazione delle tecniche legali, fiscali, finanziarie.

Brunello infine sottolinea due ele-

menti di novità che apportano valore aggiunto alle imprese familiari durante il passaggio generazionale: l'irruzione del "cuore" ovvero l'elemento emozionale; la componente femminile come anello di congiunzione tra passato e futuro.

Il più recente rapporto (2014) dell'Unione Europea sul trasferimento d'impresa presenta il fenomeno non come una minaccia da cui i fondatori dovrebbero difendersi a fine-corsa del loro arco d'impresa, ma come un'opportunità di cambiamento, orientato al nuovo. Presso il Mises (Ministero Sviluppo Economico) è allo studio l'ipotesi di presentare un Piano Nazionale per il Passaggio Generazionale, che potrebbe essere presentato a Napoli (1-3 ottobre) in occasione della terza Assemblea Annuale delle Pmi europee.

Nunzia Petrosino, Presidente Giovani di Confindustria Campania, ha rimarcato l'importanza di poter disporre di uno strumento come il Vademecum che affronta un tema che riguarda da vicino la nuova generazione imprendito-

riale. Una delegazione del gruppo di lavoro di Next Generation sarà presente alla Conferenza finale sul Business Transfer in programma il prossimo 17 giugno a Bruxelles.

Alla tavola rotonda di Next Generation è intervenuto fra gli altri il Presidente della Regione Campania, **Stefano Caldoro**, che ha lanciato la proposta di utilizzare parte dei fondi strutturali per incidere sull'Irap, riducendo in tal modo gli oneri fiscali sulle imprese.

Alla realizzazione del Vademecum, oltre a Gianna Mazzarella, ha contribuito un team di Giovani Imprenditori napoletani formato da: **Giuseppe Altamura, Gianluigi Barbato, Raffaele Belli, Manuela Bottiglieri, Elisabetta e Donatella Del Giudice, Gabriele ed Anna Del Sorbo, Gioia De Simone, Alessandro Di Ruocco, Salvatore Formisano, Amedeo Giglio, Mario Giustino, Sergio Iavarone, Maria Celeste Lauro, Gaetano Liguori, Marina Mazzarella, Marco Mensitieri, Mario Ossani, Salvatore Prisco, Marco Scherillo.**

Assemblea Ordinaria dei Soci

Martedì 10 giugno 2014, ore 10.00

(Unione Industriali Napoli - Piazza dei Martiri, 58)

In programma l'elezione

del Presidente dell'Unione Industriali di Napoli

e l'approvazione del Bilancio consuntivo 2013

e del Budget economico 2014.

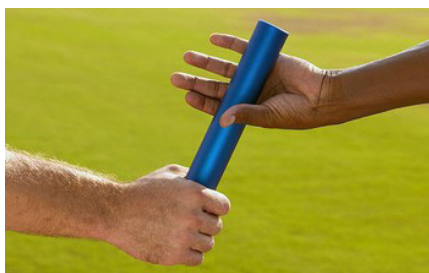


Il Team di Giovani Imprenditori che ha curato il Vademecum Next Generation

I temi trattati da docenti ed esperti nel corso di un incontro all'Unione

Radiografia del business in famiglia

Per quale scopo esiste un'azienda? Qual è la sua vision, quale status intende raggiungere? Quali sono i suoi valori, i comportamenti in termini di azioni quotidiane, le priorità strategiche e operative, le promesse veicolate nell'immaginario collettivo attraverso i suoi brand? Rispondere a queste domande è il percorso suggerito dal metodo Compass, messo a punto da un gruppo di ricercatori di Harvard University per dare nuovo vigore ad aziende che avevano perduto smalto e terreno nel corso del



passaggio generazionale. Il metodo Compass è stato illustrato nel corso della tavola rotonda "Next Generation" da **Claudio Belotti**, primo coach al mondo ad aver ricevuto il titolo di Master Trainer in Npl (programmazione neuro linguistica) for Business. Sulle dinamiche del passaggio generazionale in azienda si è soffermato il Responsabile del Family Business Italia di Unicredit Banca, **Marco Gabbiani**, che ha rimarcato tra l'altro come la classe imprenditoriale italiana sia sempre più senior: nel 2015 il 25% delle imprese familiari italiane avranno un leader over 70. Un fattore di criticità, tanto più se si considera che la

quota delle aziende italiane di tipo familiare con più di 250 milioni di euro di fatturato è pari al 50,3%.

Pregi e difetti della donazione e del patto di famiglia sono stati descritti dal notaio **Ettore Sarluca**, mentre sull'utilità dello strumento del trust allorché l'imprenditore non sappia a quale discendente lasciare l'azienda ha puntato l'intervento del Presidente della Fondazione Ocdec (Ordine commercialisti ed esperti contabili) Napoli, **Salvatore Tra-**

montano.

Al docente di Economia aziendale dell'Università Federico II, **Riccardo Viganò**, e alla ricercatrice presso la stessa facoltà, **Donata Mussolino**, è stato affidato il compito di descrivere in sintesi gli esiti della ricerca empirica sul passaggio generazionale, condotta avendo come campione il Gruppo Giovani Imprenditori dell'Unione Industriali di Napoli. Tra le risultanze emerse, la bassa propensione a formalizzare il piano di successione (90% dei casi), la resistenza del predecessore a lasciare la guida dell'impresa (30%), la presenza di conflitti durante la transizione (45%).

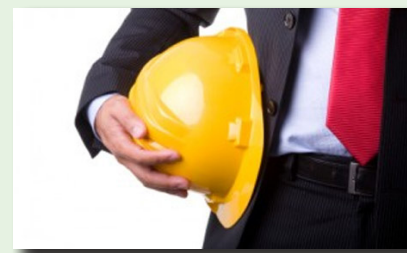
Corsi di aggiornamento obbligatorio per le imprese

Rappresentanti lavoratori sicurezza

E' ancora possibile iscriversi ai corsi di aggiornamento annuali per i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (Rls) organizzati da Uniservizi, società controllata dall'Unione Industriali di Napoli. I corsi di aggiornamento per Rls sono obbligatori. Le sanzioni per i datori di lavori che non ottemperino a tale obbligo formativo sono l'arresto da due a quattro mesi o l'ammenda da 1.200 a 5.200 euro.

L'aggiornamento formativo annuale per Rls è di 4 ore per le imprese da 15 a 50 lavoratori, di 8 ore per quelle che occupano più di 50 lavoratori, più il tempo per la verifica finale. I corsi promossi da Uniservizi si svolgeranno presso l'Unione Industriali (piazza dei Martiri 58, Napoli), nei giorni 16, 20 e 23 giugno 2014, dalle ore 9.00 alle ore 13.30 (compreso il tempo del test). Le lezioni saranno tenute da esperti Contarp e Inail. Al termine del corso sarà rilasciato un attestato di frequenza con verifica finale dell'apprendimento. Sono previste tariffe agevolate per le aziende iscritte all'Unione Industriali, purché in regola con i contributi associativi. I corsi possono essere finanziati da Fondim-

presa. L'Unione Industriali, attraverso Uniservizi, è disponibile a supportare le aziende per l'iter amministrativo finalizzato alla richiesta di finanziamento. Per informazioni su iscrizioni e modalità di pagamento, è possibile rivolgersi a **Francesco Mazzeo** tel. 0815836143, mazzeo@unindustria.na.it.



Responsabili e Addetti servizio prevenzione e protezione

Nell'ambito dei corsi di aggiornamento obbligatorio quinquennali per Responsabili (Rsp) e Addetti (Asp) del servizio di prevenzione e protezione in materia di sicurezza sul lavoro, sono in programma, tra giugno e luglio 2014, cinque nuovi moduli. L'iniziativa è promossa da Uniservizi, società controllata dall'Unione Industriali di Napoli. Sia per gli Rsp che per gli Asp la normativa prevede un aggiornamento formativo quinquennale, con sanzioni penali per i datori di lavoro delle aziende che non abbiano provveduto al riguardo. I corsi di aggiornamento, della durata di 4 ore, si terranno presso la sede dell'Unione, in piazza dei Martiri 58. Avranno inizio alle 14.30 nei seguenti giorni: 12 giugno; 26 giugno; 2 luglio; 10 luglio; 17 luglio. Al termine di cia-

scun modulo formativo è prevista una verifica finale di apprendimento, con conseguente rilascio dell'attestato di frequenza. I moduli formativi organizzati da Uniservizi riprenderanno dopo la pausa estiva con programmazione fino al prossimo mese di dicembre. I corsi sono aperti a dipendenti di tutte le imprese, con tariffe agevolate per le aziende iscritte all'Unione, purché in regola con i contributi associativi. Alle aziende che si iscriveranno ai primi 5 moduli formativi e che verseranno il relativo importo in un'unica soluzione sarà applicato un ulteriore sconto del 10% sulla tariffa complessiva. I corsi sono finanziabili da Fondimpresa. L'Unione Industriali, attraverso Uniservizi, è disponibile a supportare le aziende per l'iter amministrativo finalizzato alla richiesta di finanziamento. Per informazioni su iscrizioni e modalità di pagamento, è possibile rivolgersi a **Francesco Mazzeo** tel. 0815836143, mazzeo@unindustria.na.it.